



GIUNTA REGIONALE

Seduta in data 15 APR. 2019 Deliberazione N. 191

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente DOCT. MARCO MARSILIO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. VERI Nicoletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

OGGETTO

Attuazione art. 73 del Codice del Terzo settore – Sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore, da parte delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale. Approvazione Piano Operativo e indirizzi applicativi per l'emanazione dell'avviso pubblico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L. 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", ed in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera b), il quale prevede la redazione di un apposito codice del Terzo settore, mediante il quale provvedere al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, nonché il successivo articolo 9, comma 1, lettera g), il quale prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore;

VISTO il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore" emanato in attuazione della delega di cui al capoverso precedente;

VISTO l'art. 72 del citato codice che disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n. 106/2016, destinato a sostenere anche attraverso le reti associative di cui all'art. 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all'articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative

e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

VISTO altresì l'articolo 73 del codice medesimo, che disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rivenienti dall'articolo 12 - comma 2 - della L. 266/1991, dall'art. 1 della L. 438/1998, dall'art. 13 della L. 383/2000;

CONSIDERATO che gli articoli sopra richiamati attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché per le risorse di cui all'articolo 73, la specifica destinazione delle stesse tra le finalità legislativamente previste;

VISTO l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 26.10.2018 (registrato alla Corte dei Conti in data 19.11.2018), che in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, individua gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili;

PRESO ATTO che con il medesimo atto vengono destinate le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2018, da un lato alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale, dall'altro alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale (per un ammontare di € 28.000.000), entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni e le Province autonome, al fine di sostenere la capacità degli enti di dimensioni più ridotte ma particolarmente radicati sui territori di riferimento, di operare in un contesto di prossimità implementando le attività di interesse generale, nonché al fine di assicurare un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali;

che le risorse sono assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma, per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020, in applicazione dei seguenti criteri: 30% assegnato a titolo di quota fissa, 20% sulla base della popolazione residente (come da rilevazione ISTAT), 50% sulla base del numero degli enti del Terzo settore (come da rilevazione ISTAT);

che alla Regione Abruzzo, secondo i criteri sopra riportati, sono assegnate per l'anno 2018 risorse pari ad € 847.720,00;

che con nota Prot. 14315 del 07.12.2018, acquisita al Prot. RA/346553/18/DPF014 del 10.12.2018, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso l'accordo di programma avente ad oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere l'implementazione delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che risultino iscritte nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, per un importo di € 847.720,00 e per una durata di venti mesi;

che la Giunta regionale, con delibera n. 995 del 20.12.2018, ha approvato lo schema dell'accordo di programma di cui sopra da sottoscrivere digitalmente tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale del Terzo settore - e la Regione Abruzzo;

che in data 20.12.2018 tale accordo è stato sottoscritto digitalmente e trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota Prot. RA/360196/18/DPF014 del 21.12.2018 del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario;

VISTA la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali Prot. 2244 del 01.03.2019, acquisita al Prot. RA/67100/19/DPF014 del 04.03.2019, relativa a comunicazione di avvenuta registrazione dalla Corte dei Conti dei decreti direttoriali n. 461 del 28.12.2018 e n. 7 del 23.01.2019 relativi alla approvazione degli accordi di programma sottoscritti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni e le Province Autonome;

PRESO ATTO che dalla data di comunicazione, come disposto agli artt. 4 e 5 dell'accordo di programma, decorrono i 20 mesi di durata del medesimo nonché il termine di 45 giorni entro il quale la Regione deve trasmettere al Ministero il piano operativo, recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, nonché del cronoprogramma delle attività previste;

che la trasmissione del piano operativo costituisce il presupposto necessario ai fini dell'erogazione della prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale pari ad € 678.176,00, come indicato all'articolo 6 dell'accordo;

che il saldo, nella misura massima del 20% del finanziamento previsto, pari ad € 169.544,00 sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale e della rendicontazione da presentarsi entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'accordo;

VISTA la nota del competente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario, Prot. n. RA/78776/19/DPF014 del 13.03.2019, con la quale si chiedeva al Componente della Giunta preposto alle Politiche Sociali di fornire apposito atto di indirizzo in tal senso;

VISTA la nota dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali, Prot. 12/Segr. del 28.03.2019, acquisita al Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019, con la quale si rappresentava l'opportunità di inserire nel piano operativo **tutti gli obiettivi generali e tutte le aree di intervento** previste nell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018, al fine di favorire tutti i diversi livelli di sviluppo, assicurare il soddisfacimento della generalità dei bisogni senza esclusione alcuna e garantire la più ampia partecipazione rafforzando il ruolo del terzo settore e valorizzando:

- le risorse dell'associazionismo e del volontariato grazie allo sviluppo di pratiche di co-progettazione per la costruzione di rapporti di partenariato integrativo;
- le iniziative a valenza regionale con riferimento al numero di comuni nei quali verranno concretamente realizzate le attività progettuali e con particolare attenzione alle aree interne;
- la capacità degli enti di sostenere concretamente le attività progettuali con riferimento a maggiori percentuali di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori;

VISTO il piano operativo (Allegato A), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, predisposto dal competente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario sulla base del format e delle linee guida ministeriali di cui alla nota Prot. 2244 dell'01.03.2019, coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con le linee di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018 nonché con l'atto di indirizzo dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali di cui alla nota Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019;

RITENUTO che, dopo istruttoria favorevole da parte della struttura proponente, la Giunta Regionale debba procedere, all'approvazione del piano operativo così come predisposto, recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte e delle linee di attività di interesse generale, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, nonché del cronoprogramma delle attività previste;

PRESO ATTO che l'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare avverrà attraverso apposito avviso pubblico;

RITENUTO demandare al Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario la predisposizione dell'avviso pubblico tenendo conto dei seguenti indirizzi applicativi:

- a. **Beneficiari:** le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere presentati, in forma singola o in partenariato tra loro, da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, rispettivamente nel registro delle organizzazioni di volontariato e nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Abruzzo. Il requisito dell'iscrizione dovrà essere posseduto alla data di pubblicazione dell'avviso. Ogni soggetto, in qualità di proponente o capofila o partner, potrà presentare o partecipare ad una sola proposta progettuale;
- b. **Progetti finanziabili:** coerentemente a quanto previsto nell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018 e nel piano operativo allegato, le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali (in un numero massimo di tre), le aree prioritarie di intervento (in numero massimo di tre) e le linee di attività (ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti) ivi indicate;
- c. **Quote di finanziamento:**
 - l'utilizzo delle risorse sono quantificate in € 847.720,00 per l'anno 2018;
 - il finanziamento complessivo di ciascuna iniziativa o progetto, non potrà essere inferiore a € 20.000,00 (euroventimila/00) né superare l'importo di € 50.000,00 (eurocinquantamila/00), così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi;
 - la quota di finanziamento non potrà superare il 90% del costo totale del progetto approvato sia che esso sia presentato e realizzato da associazioni di promozione sociale sia da organizzazioni di volontariato, anche in partenariato tra loro;
- d. **Forme di premialità:** coerentemente con l'atto di indirizzo di cui alla nota dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali (Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019) e con il piano operativo, dovranno essere

previste nell'avviso pubblico forme di premialità, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, per i progetti:

- presentati in forma di partenariato da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale;
- a valenza regionale con riferimento al numero di comuni nei quali verranno concretamente realizzate le attività progettuali e con particolare attenzione alle aree interne;
- che prevedano percentuali di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori superiori al 10%;

e. Tipologia di spese non ammissibili:

- in coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello stato e di conseguenza del bilancio della regione, il finanziamento **non potrà riguardare spese in conto capitale**;

f. Valutazione dei progetti

- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare provvede alla costituzione di una Commissione preposta alla verifica di ammissibilità delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità nonché alla successiva valutazione delle proposte ammissibili;

g. Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati: le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e, al termine delle attività, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti;

PRESO ATTO che in data 18.03.2019 è stata presentata, con nota Prot. RA/84168/19/DPF014 e in ossequio ai principi del D.lgs. 118/2011, richiesta di variazione al bilancio anni 2019 e 2020, al fine dell'iscrizione delle entrate derivanti dall'assegnazione vincolata del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e iscrizione delle relative spese, per un importo pari ad € 678.176,00 – anno 2019 – capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665, pari alla prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale, il cui trasferimento avverrà a seguito di presentazione del piano operativo allegato, entro il termine di cui all'art. 5 (15.04.2019) e nelle modalità di cui all'art. 6 dell'accordo di programma sottoscritto, ed € 169.544,00 – anno 2020, - capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665, pari al saldo del finanziamento ministeriale corrispondente al 20% del finanziamento totale (art. 6 AdP);

DATO ATTO

che il Dirigente del "Servizio Programmazione Sociale e Sistema Integrato Socio-Sanitario", competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata;

che il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al precedente punto, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento medesimo;

VISTA la L.R. 14.9.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e successive modificazione ed integrazioni;

DELIBERA

per le motivazioni rappresentate in narrativa, che si richiamano integralmente, di:

1. **Approvare** il piano operativo (Allegato A), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, predisposto dal competente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario sulla base del format e delle linee guida ministeriali di cui alla nota Prot. 2244 dell'01.03.2019, acquisita al Prot. RA/67100/19/DPF014 del 04.03.2019, coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con le linee di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018 nonché con l'atto di indirizzo dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali di cui alla nota Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019, e recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte e delle linee di attività di interesse generale, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, nonché del cronoprogramma delle attività previste;
2. **Incaricare** il competente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato socio-sanitario della predisposizione dell'avviso pubblico ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, tenendo conto dei seguenti indirizzi applicativi:
 - a. **Beneficiari:** le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere presentati, in forma singola o in partenariato tra loro, da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, rispettivamente nel registro delle organizzazioni di volontariato e nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione

Abruzzo. Il requisito dell'iscrizione dovrà essere posseduto alla data di pubblicazione dell'avviso. Ogni soggetto, in qualità di proponente o capofila o partner, potrà presentare o partecipare ad una sola proposta progettuale;

b. **Progetti finanziabili:** coerentemente a quanto previsto nell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro delle politiche sociali del 26.10.2018 e nel piano operativo allegato, le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali (in un numero massimo di tre), le aree prioritarie di intervento (in numero massimo di tre) e le linee di attività (ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti) ivi indicate;

c. **Quote di finanziamento:**

- l'utilizzo delle risorse sono quantificate in € 847.720,00 per l'anno 2018;
- il finanziamento complessivo di ciascuna iniziativa o progetto, non potrà essere inferiore a € 20.000,00 (euroventimila/00) né superare l'importo di € 50.000,00 (eurocinquantamila/00), così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi;
- la quota di finanziamento non potrà superare il 90% del costo totale del progetto approvato sia che esso sia presentato e realizzato da associazioni di promozione sociale sia da organizzazioni di volontariato, anche in partenariato tra loro;

d. **Forme di premialità:** coerentemente con l'atto di indirizzo di cui alla nota dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali (Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019) e con il piano operativo, dovranno essere previste nell'avviso pubblico forme di premialità, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, per i progetti:

- presentati in forma di partenariato da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale;
- a valenza regionale con riferimento al numero di comuni nei quali verranno concretamente realizzate le attività progettuali e con particolare attenzione alle aree interne;
- che prevedano percentuali di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori superiori al 10%;

e. **Tipologia di spese non ammissibili:**

- in coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello stato e di conseguenza del bilancio della regione, il finanziamento non potrà riguardare spese in conto capitale;

f. **Valutazione dei progetti**

- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare provvede alla costituzione di una Commissione preposta alla verifica di ammissibilità delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità nonché alla successiva valutazione delle proposte ammissibili;

g. **Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati:**

- le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e, al termine delle attività, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti;

3. **Dare atto** che in data 18.03.2019 è stata presentata, con nota Prot. RA/84168/19/DPF014 e in ossequio ai principi del D.lgs. 118/2011, richiesta di variazione al bilancio anni 2019 e 2020, al fine dell'iscrizione delle entrate derivanti dall'assegnazione vincolata del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e iscrizione delle relative spese, per un importo pari ad € 678.176,00 – anno 2019 – capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665, pari alla prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale, il cui trasferimento avverrà a seguito di presentazione del piano operativo allegato, entro il termine di cui all'art. 5 (15.04.2019) e nelle modalità di cui all'art. 6 dell'accordo di programma sottoscritto, ed € 169.544,00 – anno 2020, - capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665, pari al saldo del finanziamento ministeriale corrispondente al 20% del finanziamento totale (art. 6 AdP);

4. **Incaricare** il competente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato socio-sanitario di ogni altro adempimento connesso e conseguenziale al presente provvedimento;

5. **Disporre** la pubblicazione integrale della presente sul portale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO per la Salute e il Welfare

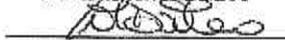
SERVIZIO: Programmazione Sociale e Sistema Integrato Sociosanitario

UFFICIO: Sviluppo dell'Economia Sociale. Servizio Civile. Governance Asp

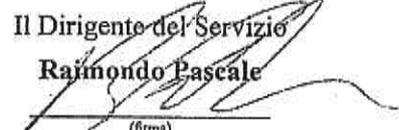
L'Estensore
Katiuscia Di Meo


(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Katiuscia Di Meo


(firma)

Il Dirigente del Servizio
Raimondo Pascale


(firma)

Il Direttore Regionale
Angelo Muraglia

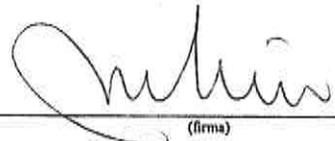

(firma)

Il Componente la Giunta
Piero Fioretti

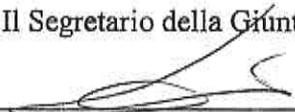

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta


(firma)

Il Segretario della Giunta


(firma)

01 APR 2018

Allegato A

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

PIANO OPERATIVO

“recante l’indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell’individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste”, di cui all’articolo 5 dei rispettivi accordi di programma sottoscritti a dicembre 2018.

ML

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



SCHEDA DI SINTESI

REGIONE o PROVINCIA AUTONOMA	
Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dipartimento per la Salute e il Welfare, Via Conte di Ruvo n. 74 – 65127 Pescara, dpf@regione.abruzzo.it , dpf@pec.regione.abruzzo.it
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario – DPF014, Via Conte di Ruvo n. 74, 65127 Pescara, dpf014@regione.abruzzo.it , dpf014@pec.regione.abruzzo.it
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dott. Raimondo Pascale, Via Conte di Ruvo n. 74, 65127 Pescara, tel. 085/7672651 raimondo.pascale@regione.abruzzo.it
Referente del programma, se diverso dal dirigente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dott. ssa Katuscia Di Meo, Via Conte di Ruvo n. 74, 65127 Pescara, tel. 085/7672628, katuscia.dimeo@regione.abruzzo.it



PREMESSA

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Analisi del contesto di riferimento e delle principali criticità riscontrate

La società regionale abruzzese risulta composta al 31 dicembre 2017 da 1.315.196 residenti, 7.051 in meno rispetto all'anno precedente cui corrisponde un decremento percentuale rispetto al 2016 del 5,3% quale risultato di una politica naturale e migratoria negativa. Le donne sono il 51,6%, i minori il 15,3%, gli over 80enni il 7,6%, (assai più che nel resto del paese). Gli stranieri rappresentano il 6,6% del totale dei residenti (Italia: 8,6%). Gli indicatori di struttura della popolazione indicano un peggioramento della situazione con aggravio del carico sociale ed economico riconducibile all'aumento della popolazione anziana. Si registra una progressiva e continua crescita della popolazione con aggravio del carico sociale ed economico riconducibile all'aumento della popolazione anziana. Si erosione sia delle fasce di popolazione più giovane che di coloro che sono in età lavorativa. Nonostante il buon livello di istruzione dei giovani abruzzesi, questi incontrano evidenti difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, aggravatesi durante il recente periodo di crisi economica internazionale anche a causa delle minori tutele di cui godono le forme contrattuali di lavoro non standard che hanno recentemente interessato soprattutto i giovani.

Nel formulare politiche di intervento nella Regione Abruzzo, soprattutto in campo sociale, appare necessario tener conto delle differenze territoriali presenti. L'Abruzzo è una regione con bassa densità territoriale, con 123 ab. per kmq rispetto ad una media, per l'intero territorio nazionale, di 201 (dati Annuario ISTAT 2015). Esaminando però la distribuzione rispetto ai 305 comuni presenti in regione, appare evidente la presenza di forti polarizzazioni territoriali con una netta differenza fra le zone costiere e sub-costiere, quelle montane interne, l'Aquilano e i centri maggiori della Marsica. Qualsiasi attività di programmazione deve essere declinata tenendo conto della presenza di almeno tre zone nettamente distinte:

1. Un **Centro-Nord costiero** (dove risiede quasi un terzo dell'intera popolazione abruzzese su un territorio inferiore al 10% del totale) più dinamico con forte presenza di famiglie mononucleari, migliori condizioni del mercato del lavoro, tassi positivi di crescita della popolazione in buona parte dovuti ad una cospicua presenza di stranieri;
2. Una **estesa zona centrale interna**, corrispondente a più di due terzi dell'intero territorio, caratterizzata da popolazione contenuta e un'età media decisamente più alta della media ed uno scarso ricambio generazionale che però vede condizioni di vita decisamente migliori della media;
3. Una **terza zona con caratteri più simili alle regioni del Mezzogiorno**, seppur con dati medi decisamente migliori, sia per quel che riguarda la composizione e la numerosità delle famiglie, sia per quel che riguarda la presenza di aree a forte rischio di spopolamento.

Volontariato e terzo settore hanno avuto storicamente un ruolo rilevante nella erogazione dei servizi di welfare regionale. Tale rilevanza è sostenuta dai numeri e dalle dimensioni qualitative e specifiche inerenti le attività, le funzioni, l'apporto che volontariato e terzo settore abruzzese hanno giocato e giocano nelle loro diverse componenti. Le organizzazioni iscritte al Registro del volontariato sono n. 653 (al 31.12.2018) con una particolare concentrazione nelle province di



L'Aquila (n. 198) e Chieti (n. 180) e nel settore socio-sanitario: n. 279 e sicurezza sociale n. 185. Nei settori ambientale-protezione civile e culturale invece si registrano rispettivamente n. 118 e n. 71 iscrizioni.

L'istituzione del Registro regionale delle APS (L.R. 11/2012) ha consentito il riconoscimento e l'iscrizione di n. 97 associazioni (al 31.12.2018) di cui n. 38 risultano iscritte alla sezione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale, n. 14 alla sezione b) solidarietà, diritti dei cittadini, ricerca etica e spirituale, e n. 45 alla sezione c) ambiente, cultura e patrimonio storicoartistico, sport e tempo libero, turismo sociale.

Le Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale (al 31.12.2018) sono n. 451 con una particolare concentrazione nelle province di Teramo (n. 143) e Chieti (n. 129). Risultano poi iscritte nella sezione a) n. 218 cooperative sociali, nella sezione b) n. 209, nella sezione c) n. 22.

In Abruzzo, l'incremento della popolazione anziana, la riduzione di quella giovane, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni, fanno sì che il carico sociale ed economico stia aumentando velocemente.

I dati relativi alla disoccupazione giovanile destano non poche preoccupazioni in termini di trend negativo. Se la differenza tra dato medio nazionale e dati medi provinciali è nell'ordine di un punto percentuale, quella relativa ai tassi di disoccupazione giovanile, e femminile in particolare, vede una netta differenza ponendo l'Abruzzo nel raggruppamento delle regioni del Mezzogiorno e soprattutto sollevando questioni rilevanti rispetto al prossimo futuro delle giovani abruzzesi, visto che la disoccupazione giovanile femminile in Abruzzo è nettamente superiore al 50% con punte del 60% nelle province di L'Aquila e Teramo (Elaborazioni Centro Studi Sociali - IRS su dati ISTAT). La situazione relativa alla disoccupazione non è esplosiva perché "regge" l'occupazione degli over 54, che tra il 2011 e il 2014, ha visto addirittura una crescita media di oltre 10 punti percentuali attestandosi intorno al 48% (Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati ISTAT), ma tale dato evidenzia ancora di più il netto isolamento dei giovani, la cui frustrazione ed esclusione appare ancor più evidente se si analizza la crescita dei NEET, cioè dei giovani non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione.

La diffusione di condizioni di precarietà e di impoverimento (in particolare per giovani e donne) a seguito dell'instaurarsi della difficile congiuntura economica è evidenziata anche dai dati forniti sull'occupazione lavorativa. Secondo i dati ISTAT sulla rilevazione delle forze lavoro, nel 2014, il tasso di inattività (popolazione tra i 15 e i 64 anni, potenzialmente attiva, ma che per varie ragioni non lavora né cerca un'occupazione) in Abruzzo è risultato pari al 38,1% con forte prevalenza dell'inattività femminile (49% contro il 27,1% maschile) avvicinando l'Abruzzo alle regioni del Mezzogiorno.

La logica conseguenza di un mercato del lavoro in crisi non può che essere (oltre che una riduzione dell'indice di natalità) un generale impoverimento medio delle famiglie, con un aumento delle fasce a rischio di povertà ed esclusione sociale. Infatti, nonostante l'incoraggiante dato relativo al 2014, più del 12% delle famiglie abruzzesi vive al di sotto della soglia di povertà, più di un quarto dell'intera popolazione abruzzese è a rischio di povertà o esclusione sociale, pari nel 2013 a circa 350.000 persone, mentre sono 118.932 le persone con grave situazione di deprivazione materiale.

Le manovre di spesa che si sono succedute in questi ultimi anni hanno impattato in modo significativo sul nostro sistema di protezione sociale che, pur rimanendo un valido strumento di copertura, soprattutto dei grandi rischi, richiede di essere integrato con risorse private. La riduzione di copertura pubblica offerta dal welfare ai rischi derivanti dal processo di ampliamento e differenziazione dei bisogni, oltre a comportare l'esposizione finanziaria crescente e diretta da parte delle famiglie, in particolare quelle più fragili, determina anche nuovi e più ampi vuoti di intervento, specialmente laddove i bisogni stessi sono meno consolidati e visibili.



Analizzando i bisogni sociali regionali, in Abruzzo si rileva il seguente scenario.

La **violenza sulle donne** è un fenomeno in **costante emersione in Abruzzo**, almeno rispetto al numero delle denunce e delle segnalazioni, frutto anche del lavoro avviato dai Centri anti violenza regolati dalla L.R. 31/2006. Secondo la recente indagine Istat, **le donne vittime di violenza fisica e sessuale in Abruzzo sono circa 1 su tre (33,5%)**, due punti sopra la media nazionale. Nel 2014 le donne che hanno subito violenza sono 8,3 su 100, un valore quasi doppio rispetto alla media nazionale. Tale dato è sufficiente per rendere evidente la dimensione del fenomeno nella regione Abruzzo. Nel solo mese di gennaio 2016 sono arrivate dall'Abruzzo 39 telefonate di donne in situazione di violenza al numero nazionale 1522. A dicembre 2015 erano state 26. Secondo i Centri Antiviolenza di Pescara "Ananke" sono state 483 le donne vittime di violenza assistite fra novembre 2014 e ottobre 2015. Nell'anno 2013 gli ambiti sociali hanno dichiarato di aver ricevuto **405 segnalazioni di violenza sui bambini e sulle donne**. Negli ultimi anni, le separazioni e i divorzi in Abruzzo sono più di 3 ogni 10 matrimoni, un numero più che raddoppiato rispetto al 1995. Molte delle separazioni presentano un'alta conflittualità familiare.

La Relazione del Presidente della Corte d'Appello di L'Aquila in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 segnala anche un deciso incremento dei delitti di stalking a Teramo, Chieti e Pescara (ad esempio, a Teramo con 105 nuove iscrizioni, oltre 33 per sfruttamento sessuale). Nella stessa Relazione sono riportati anche i dati relativi ai procedimenti che riguardano **la tutela dei minorenni** nell'anno 2015: presso il Tribunale per i minori dell'Aquila sono 813 le volontarie giurisdizioni aperte a tutela di minori a rischio di violenza, 4 sono stati invece i procedimenti aperti per sottrazione di minori. Sono in generale in diminuzione i minorenni che commettono reati, sebbene nel 2015 si registrarono 17 minorenni autori di violenza sessuale.

Dalla Relazione annuale al Parlamento dell'anno 2015 sulle Dipendenze, elaborata dal Dipartimento Antidroga, si evince che, nel 2014, in Abruzzo **le persone con problemi di dipendenza assistite nei SER.D sono state 4.203** di cui 3.359 già in carico e 844 nuovi casi. Secondo le stime di prevalenza, sono 4,6 su 1000 residenti in Abruzzo (nella fascia 15-64 anni), le persone che necessitano di trattamento per uso di oppiacei. Un dato rilevante riguarda i minori in trattamento per l'uso di sostanze: nel 2014 erano 137 in strutture residenziali, 65 in strutture semiresidenziali e 63 a regime ambulatoriale, per un totale di 265.

Secondo i dati reperiti attraverso le Caritas abruzzesi (impegnate da anni nella raccolta dati relativi ai flussi di utenza presso la rete dei Centri di ascolto diffusi in tutte le diocesi), si desume che negli ultimi 10 anni, i Centri di ascolto hanno accolto **17.903 persone in condizione di povertà e senza fissa dimora**. L'Abruzzo è una regione che accoglie **8 istituti di detenzione**, alcuni dei quali di rilevante dimensione, dove è più marcato il sovraffollamento. **Al 31 gennaio 2016 le persone detenute in Abruzzo sono pari a 1.678**, su una capienza regolamentare di 1.583 (fonte: Ministero della Giustizia).

In Abruzzo risultano attualmente accolti, in strutture pubbliche e private, **un migliaio di profughi**, di cui almeno 300 giunti nel 2015. Nella regione si contano **una cinquantina di strutture temporanee di accoglienza, gestite da realtà del terzo settore**, mentre per quanto riguarda la presenza di immigrati nell'ambito dello SPRAR, in Abruzzo sono assegnati 130 posti di accoglienza. La presenza immigrata investe ancora in misura crescente il territorio regionale e il trend di crescita annuo è rilevante. E' fondamentale in questo frangente intervenire in un'ottica di prevenzione, sensibilizzando i contesti produttivi e d'istruzione per sviluppare accoglienza e integrazione valorizzando le risorse che l'immigrazione porta con sé. Anche per gli immigrati in condizioni di difficoltà, come per gli altri segmenti di popolazione abruzzese riconducibili all'area del disagio sociale, occorre promuovere azioni di formazione e inserimento in settori di reale occupabilità, al fine di favorire opportunità reali di integrazione nel mercato del lavoro e contrastare il rischio emarginazione.

Le persone con disabilità in Abruzzo, secondo le stime ISTAT 2013, **sono pari a 5,6 ogni 100 abitanti**. **In valore assoluto il dato, rapportato al 2015, è di 74.568** persone con disabilità. I disabili iscritti al Collocamento mirato nel 2013 erano 8.895, a fronte di soli 180 avviamenti al lavoro (fonte: Ministero del



lavoro). Le persone con limitazioni funzionali che dichiarano di non poter fare il lavoro desiderato sono il 19%, sono invece il 25,4% le persone con limitazioni funzionali che hanno difficoltà ad uscire di casa anche per la presenza di barriere, il 23,8% quelle che hanno difficoltà ad accedere ai servizi, il 27,8% quelle che hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di trasporto (ISTAT 2015). Nell'anno scolastico 2015-2016 il numero degli studenti disabili in Abruzzo è stato di 6.241, pari a 3,3 studenti su 100 rispetto a una media nazionale di 2,7 (fonte: MIUR).

La percentuale di over 65 in Abruzzo è cresciuta di 1,5 punti percentuali negli ultimi 10 anni passando dal 21,1 del 2005 a 22,6 del 2015 (ISTAT). Tale fetta della popolazione, pari a 300.935 abitanti, non può più essere considerata come un insieme omogeneo ma – come rilevato dall'indagine 2012-2013 "PASSI d'argento" su salute e invecchiamento attivo in Abruzzo – può essere ulteriormente suddivisa, tenendo conto delle differenze individuali legate allo stato di salute e al benessere complessivo della persona, ovvero con disabilità il 19%, a rischio disabilità il 19%, in buona salute ma a più alto rischio di malattia cronico-degenerativa il 24%, in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa il 38%. Sempre secondo l'indagine PASSI d'Argento, nel 2012 in Abruzzo, il 24% degli ultra 65enni è a rischio di isolamento sociale.

Una parte rilevante della Regione Abruzzo è caratterizzata da aree interne, aree capaci di offrire ai residenti una limitata accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità), pur essendo dotate di considerevoli risorse ambientali e culturali. Queste aree, che sono situate in posizioni distanti dai principali centri urbani, subiscono un processo di marginalizzazione che si autoalimenta, caratterizzato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico, digital divide.

Le criticità rilevate a livello regionale possono essere riassunte come di seguito:

- invecchiamento progressivo della popolazione;
- bassi tassi di natalità;
- tassi superiori alla media nazionale rispetto alla presenza di malattie croniche;
- difficoltà di integrazione (soprattutto lavorativa) delle giovani generazioni;
- incidenza doppia, rispetto alla media nazionale, dei casi di violenza;
- aumento delle fasce di popolazione a rischio di povertà e esclusione;
- trend in crescita delle malattie neurodegenerative;
- persistenza di uno scarto tra domanda e offerta di servizi a sostegno delle persone con disabilità a partire da quella nel mercato del lavoro che vede tassi più bassi alla media nazionale.

I dati inseriti nel presente piano operativo sono stati estrapolati dai registri di volontariato e di promozione sociale, dall'albo delle Cooperative Sociali, dal Piano Sociale Regionale 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 70/4 del 09.08.2016) nonché dai report del documento stesso, dai rapporti del CRESA - Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali abruzzese, dall'Indagine 2012-2013 svolta da Passi d'Argento in merito a salute e invecchiamento attivo nella Regione Abruzzo.



REGIONE
ABRUZZO



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il modello di governance regionale

La Regione Abruzzo, al fine di favorire tutti i diversi livelli di sviluppo e assicurare il soddisfacimento della generalità dei bisogni senza esclusione alcuna, ritiene di sostenere tutti gli obiettivi generali e tutte le aree prioritarie di intervento individuate nelle linee di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018. Tuttavia dall'analisi delle criticità rilevate nel tessuto socio-economico abruzzese e al fine di spingere verso una omogeneizzazione territoriale evitando nel contempo una frammentazione nelle progettualità, emerge la necessità di privilegiare le iniziative a valenza regionale, con riferimento al numero di comuni nei quali verranno concretamente realizzate le attività e con particolare attenzione alle iniziative che si realizzeranno nelle aree interne, prevedendo forme di premialità, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo.

Si riportano di seguito gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività che dovranno riguardare le proposte progettuali da presentarsi da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, singole o in forma di partenariato, beneficiario del sostegno finanziario (€ 847.720,00) di cui all'accordo di programma sottoscritto. Si ritiene comunque di porre un limite alla scelta degli obiettivi generali e delle aree di intervento in un numero massimo di tre.

1. OBIETTIVI GENERALI

In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali (in numero massimo di tre):

- a) Porre fine ad ogni forma di povertà;
- b) Promuovere un'agricoltura sostenibile;
- c) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- d) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- e) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
- f) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- g) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- h) Ridurre le ineguaglianze;
- i) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- j) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- k) Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

ML

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



2. AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle *aree prioritarie di intervento* (in numero massimo di tre) individuate nell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018.

3. LINEE DI ATTIVITA'

Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in **coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti**.

Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali individuati (massimo tre).

Individuando tutti gli obiettivi generali e tutte le aree di intervento di cui all'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018, la Regione Abruzzo vuole promuovere la partecipazione attiva del maggior numero di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale presenti sul territorio. Tuttavia intende rafforzare il ruolo del terzo settore e della società civile, riqualificando e valorizzando le risorse dell'associazionismo e del volontariato grazie allo sviluppo di pratiche di co-progettazione che consentiranno di costruire rapporti di partenariato integrativo e non sostitutivo dell'intervento pubblico e di sviluppare un sistema aperto di miglioramento della qualità dell'offerta. Al fine di favorire la co-progettazione, saranno previste forme di **premiabilità**, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, per le **proposte progettuali presentate in forma di partenariato** da parte di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, sostenendo in tal modo lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti e tentando di evitare una suddivisione degli interventi. Sempre al fine di incentivare il partenariato, saranno previsti **importi minimali e massimali di finanziamento regionale** per ciascuna iniziativa o progetto e saranno valorizzate le proposte che **prevedano una maggiore capacità degli enti di sostenere concretamente le attività progettuali** con riferimento proprio alle quote percentuali di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori (anche in questo caso tramite forme di premiabilità).

Il volontariato e l'associazionismo rappresentano un motore importante per la realizzazione di progetti, costituendo un osservatorio privilegiato nell'intercettare i bisogni, ed il loro ruolo è fondamentale nella promozione delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, rivitalizzando le competenze, le capacità, le relazioni, lo scambio di esperienze di vita per tutti i soggetti fruitori e finali delle attività previste nei progetti. Questo importante capitale sociale, fondamentale per la coesione sociale intra ed intergenerazionale è fattore essenziale per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Per questo deve essere sostenuto, ma soprattutto collegato con le istituzioni e le reti locali. E' questa la condizione necessaria per determinare consapevolezza diffusa ed innovazione nelle politiche sociali. Progettare interventi ed azioni non per, ma con le persone, afferma una concezione globale e non frammentata delle problematiche dei cittadini ed indica un nuovo ruolo per i servizi sociali.

Per far fronte alla crescente complessità e diversificazione delle domande, non è più percorribile rispondere con una dilatazione quantitativa e qualitativa delle prestazioni e dei servizi professionali specialistici, occorre che i servizi pubblici assumano sempre più il ruolo di attivatori di processi che mettono in gioco le risorse personali e le associazioni presenti sul territorio, nel quadro di progetti sostenibili ed integrati. In questo senso il volontariato e l'associazionismo non rappresentano una risorsa umana a buon mercato e non si vanno a sostituire all'erogazione di servizi da parte dell'ente pubblico, ma rappresentano il modo in cui il servizio pubblico si avvicina all'utente finale in un'ottica di solidarietà reciproca e di rapporto educativo tra pari.

Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale

=====
=====



SEZIONE II - IL PROFILO DELL'INTERVENTO

Finalità e risultati attesi

Obiettivi generali - Aree prioritarie di intervento - Linee di attività (di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore)

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Abruzzo e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese - ha pertanto come obiettivo generale il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, con i soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice del Terzo settore. Dare piena attuazione a quanto previsto nell'Atto di Indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26 ottobre 2018, anche attraverso la messa in atto di una programmazione integrata e di sistema delle misure di integrazione sociale e delle politiche attive del welfare, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ovviamente i risultati attesi dipendono e sono strettamente collegati agli obiettivi generali ed alle aree di intervento che i soggetti attuatori intenderanno proporre. Tuttavia, al di là degli obiettivi generali prescelti (massimo tre) e delle specifiche aree individuate (massimo tre) si auspica che questi progetti costituiscano un percorso integrato e partecipato tra i diversi soggetti proponenti coinvolti e i territori comunali sui quali si realizzeranno le iniziative al fine di evitare la frammentarietà delle stesse con particolare riguardo alle aree interne.

La Regione Abruzzo si augura che attraverso tali interventi si possano elevare i livelli di cittadinanza attiva, la coesione e la protezione sociale, favorire la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa favorendo progetti che presentino caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali, in modo più efficace delle alternative esistenti, e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento con coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari.

Le risorse di cui all'accordo di programma sottoscritto saranno utilizzate esclusivamente per la realizzazione degli interventi oggetto dell'accordo stesso.

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

Gli impatti e i risultati attesi dall'Accordo quadro sottoscritto:

- Sviluppo di un welfare regionale come welfare comunitario in grado di realizzare una rete di opportunità e garanzie orientate allo sviluppo umano e al benessere della comunità, al sostegno di progetti di vita delle persone e delle famiglie, all'esercizio di una cittadinanza attiva nel pieno rispetto del principio di equità, dei diritti e della centralità della persona;
- Omogeneizzazione territoriale tramite la valorizzazione di forme di integrazione del territorio che promuovono la gestione associata dei progetti come segnale di promozione, innovazione e cambiamento;

- **Rilancio dei processi partecipativi e concertativi di territorio** in grado di sviluppare reti e partnership significative e di dare vita a forme virtuose di progettazione tra gli enti del terzo settore;
- **Maggiore sostegno alle aree interne** mediante interventi diretti ad invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono e a garantire la fruizione dei servizi essenziali di cittadinanza.



